

## La Sicilia delle opportunità

# Agrumi e aeroporti la "Via della Seta" con andata e ritorno

Il sottosegretario Geraci: «La Cina vuole un hub verso l'Africa»  
Export di arance rosse, il via da Alibaba. Piace il Palermo Calcio

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Arance, Palermo Calcio, porti e aeroporti, hub per investire in Africa. La Cina punta sulla Sicilia. Parola del sottosegretario allo Sviluppo economico, il palermitano Michele Geraci. A giorni firmerà l'ultimo accordo con le autorità e finalmente la Sicilia sfonderà il muro della diffidenza cinese. Così, come sperava Ro-

CHI È MICHELE GERACI

Palermitano, 52 anni, economista, sottosegretario allo Sviluppo economico, ha lavorato in banche d'affari e insegna finanza in tre università cinesi e negli Usa. Al ministero ha costituito la Task force Cina e ha gettato le basi per investimenti comuni Italia-Cina in Africa.

drigo Cipriani Foresio, responsabile Sud Europa di Alibaba, le arance rosse siciliane potranno essere spedite in aereo e vendute in Cina entro il prossimo Capodanno di febbraio. Ma a chi già pensa al dopo, il sottosegretario ricorda quanto sia stato difficile convincere i produttori siciliani ad adattarsi alle esigenze di quel mercato.

«Il governo del Dragone ci ha consegnato una lista di settori, progetti e prodotti sui quali c'è interesse ad investire - dice Geraci - stiamo verifi-

ALL'UNIVERSITÀ  
LE REGOLE PER SCRIVERE  
PROGETTI UE VINCENTI

Domani alle 9, nel Palazzo Centrale dell'Università di Catania, si terrà la giornata informativa "Come scrivere un progetto vincente nel programma Horizon 2020", il cui obiettivo è fornire ai ricercatori alcune indicazioni strategiche per redigere una proposta progettuale. L'iniziativa è organizzata dall'Area della Ricerca d'Ateneo. Dopo i saluti istituzionali, interverrà Virginia Puzzolo (Head of the Project Management Sector - Space Research Unit - alla Research Executive Agency della Commissione Ue). Poi le testimonianze dei docenti Giuseppe Spoto (Chimica), che presenterà l'esperienza di coordinatore europeo del progetto Ultraplacad, e Salvo Baglio (Ingegneria), che illustrerà il punto di vista del valutatore ai fini dell'efficacia di un progetto.



MICHELE GERACI

cando con le imprese cosa si può realmente fare».

Il "cappello" è il Memorandum of Understanding firmato dai due governi per sviluppare insieme investimenti in Africa: «La Cina ha investito là e si è "scottata" non avendo conoscenze. Abbiamo spiegato che la Sicilia può diventare un "hub" per investire in Africa senza essere lì. Qui c'è un sistema legale, giuridico e linguistico unico e favorevole, e sotto il marchio "Made in Europe" si possono produrre merci e tecnologie da esportare in Africa. In più, grazie all'esperienza e alla credibilità italiane riconosciute in Africa, dall'Isola si può andare insieme per investimenti di co-building e di urbanizzazioni».

Geraci si lascia sfuggire che già so-



no scaturiti «interessi cinesi, e anche americani, per investire in Sicilia sui porti, sui petrolchimici e sulle energie rinnovabili». E non solo, perché «un gruppo importante cinese sarebbe interessato a valutare l'acquisto del Palermo, gli imprenditori li ho incontrati a Roma e, se la squadra avesse giocato ieri (oggi per chi legge, ndr) in casa, forse li avrei portati anche in Sicilia. Ho il contatto, ma bisogna verificare se davvero il presidente Zamparini ha ceduto o meno la società».

Ma per stimolare i cinesi va coperto il gap digitale. «L'Italia è ancora al medioevo tecnologico e, per avviare un reale sviluppo, soprattutto al Sud, occorre puntare su tre fattori: digitalizzazione, pagamenti online e infra-

strutture. Dove c'è una sfida da affrontare c'è anche un'opportunità».

Il nuovo mondo con cui si deve confrontare la Sicilia è rappresentato da un mendicante che a Shanghai, quando si sente rispondere «mi spiace, non ho spiccioli», mostra il cellulare con un'App sulla quale si possono caricare i soldi. L'uomo guadagna anche mentre dorme: l'app è in bella vista sul marciapiede a disposizione dei passanti. Con questo fatto, vero, ieri Geraci alle "Giornate dell'economia del Mezzogiorno" ha spiegato ciò che definisce il nostro medioevo informatico: «Come in "Nuovo cinema Paradiso", lasciai Palermo per andare all'estero, dopo 30 anni torno da sottosegretario ed è cambiato poco». Ma non è soltanto un problema siciliano.

«Italia in 30 anni - ha aggiunto - non è stato registrato nessun miglioramento nel comparto dei trasporti, ma se si vogliono incrementare e vivacizzare i flussi economici, oltre che alle nuove tecnologie, è indispensabile ripensare anche ai collegamenti, affinché le merci possano essere consegnate in tempi rapidi».

La strategia del governo nazionale è digitalizzare le aziende con la blockchain per i pagamenti e per tracciare l'origine dei prodotti; operare su piattaforme di e-commerce sulla scia di "HelloIta" già avviata in Cina con Ice e Alibaba; e infrastrutture per consegnare le merci.

«I primi due obiettivi sono affidati a quattro Piani dell'Ice - annuncia Geraci - che in Manovra riceve 190 milioni contro i 177 del 2017: dentro c'è il Piano Export Sud che avrà più degli originari 14 milioni, e il Sud nel complesso avrà più risorse».

E ancora, portare turisti cinesi: «In Italia ci sono 49 frequenze aeree libere. Compagnie cinesi sono interessate ad operare in partnership con Alitalia e a riempire gli slot liberi dell'Isola, ma privatizzare gli scali siciliani può essere un problema - sottolinea Geraci - . Va mantenuto il controllo pubblico e migliorate le gestioni».

Quanto alle infrastrutture, mancano le Zes in cui insediarsi pagando meno tasse e lavorare le merci scaricate dalle mega-navi della Via della Seta, nonché i collegamenti veloci. Geraci ne ha parlato col premier Conte: «Si è deciso di varare norme - riferisce - per snellire l'iter dei bandi, ridurre i tempi dei contenziosi, creare un sistema efficiente e una 'flat tax' per chi investe».

Infine, il reddito di cittadinanza, tanto atteso nell'Isola. Ecco le novità riportate da Geraci: «Non sarà un sussidio dato a fannulloni e furbi. I soldi saranno caricati su carte, dovranno essere spesi entro un certo tempo altrimenti si perdono, per evitare accumuli, e solo per certe voci in base alle necessità, compresa l'acquisizione di skills e competenze per trovare lavoro».

## Il progetto

# Stage formativi e viaggi studio la scuola siciliana sbarca in Cina

Il progetto del Marconi di Catania con la Middle School di Shi Jiazhuang

CATANIA. L'obiettivo è sempre più ambizioso. Dopo avere attivato negli anni passati rapporti di collaborazione e di scambi culturali per lo studio della lingua e della cultura cinese, l'IIS Marconi-Mangano di Catania stringe un importante accordo di partenariato con la Experimental Middle School, affiliata all'Università Normale di Hebei. Un ulteriore passo avanti rispetto al grande lavoro realizzato già in questi anni dall'istituto catanese, che è stato promosso anche scuola capofila del progetto varato dall'Usr siciliano in collaborazione con l'Università Kore di Enna e l'Istituto Confucio, che opera all'interno dell'ateneo ennese, per l'insegnamento del cinese in 70 scuole siciliane.

Con la condivisione del progetto tra Marconi e Experimental Middle School, da sviluppare sull'asse Shi Jiazhuang-Catania, realizzato grazie alla professoressa Bai Wei, docente di madrelingua nei corsi di cinese che la scuola Marconi offre a studenti e docenti, infatti, sono state gettate le basi per mettere in moto una serie di stage formativi che consentiranno agli studenti della scuola catanese, ma anche ai docenti, di scoprire il sistema formativo della Cina, conoscere da vicino le metodologie seguite ed applicate che in questi anni sono riuscite a produrre risultati straordinari sia per la formazione degli studenti, che per le ricadute sul tessuto economico di quel grande Paese.

Naturalmente l'accordo, sancito da una missione che ha portato a Shi



FOTO RICORDO PER LA DELEGAZIONE DEL MARCONI E LA EXPERIMENTAL MIDDLE SCHOOL DI SHI JIAZHUANG

Jiazhuang un gruppo di docenti e studenti del Marconi, guidati dal dirigente scolastico preside Egidio Pagano, ha un valore bilaterale, perché la Cina continua a mostrare un enorme interesse per la consolidata ed apprezzata tradizione della scuola italiana, così come è estremamente attratta dal nostro mercato economico. E in questo caso, appunto, volendo rafforzare i rapporti di conoscenza e di collaborazione, l'attenzione dell'istituto di Shi Jiazhuang si è concentrata sull'IIS Marconi, proprio in rapporto al lavoro realizzato in questi anni dalla scuola catanese per la diffusione e



I presidi Liu Wenmao, della Scuola Media Sperimentale Affiliata all'Università Normale di Hebei, e Egidio Pagano, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Guglielmo Marconi di Catania

la conoscenza della lingua cinese.

«La nostra scuola - spiega il preside Pagano - punta sempre di più su un'offerta di alto livello nel campo delle lingue straniere e l'opportunità offerta da questi rapporti con il sistema formativo cinese sono per i nostri studenti straordinari. Parliamo, infatti, di un Paese che continua a crescere e a sviluppare la propria economia, anche grazie al sistema scolastico che prepara e proietta già gli studenti nel mondo del lavoro. In pratica quel che anche una scuola come la nostra sta facendo, avvicinando nel corso del ciclo di studi i ragazzi al mondo delle imprese e del lavoro, avviandoli già al momento in cui troveranno un'occupazione per il loro futuro. Ma per i cinesi, come è emerso anche dagli incontri che abbiamo avuto in questa missione, la Sicilia rappresenta un partner importante, anche considerata la posizione geografica dell'Isola e i crescenti rapporti commerciali che la Cina ha instaurato con l'Europa, ma anche con i principali Paesi africani che vedono nella Sicilia un primo ed immediato punto di approdo sulle rotte marittime».

Affinità di missione e di finalità, dunque, tra il Marconi di Catania e la scuola partner cinese, dove, ovviamente, tante sono le differenze con il nostro sistema formativo. Lo hanno potuto esplorare i docenti che hanno rappresentato l'istituto in questa seconda missione, le professoressa Vinci Pastore, Aurora Oliva e Maria Teresa Sorrenti. Della delegazione siciliana a Shi Jia-

### GLI OBIETTIVI DELL'ACCORDO

- Offrire opportunità per l'organico e gli studenti di migliorare uno scambio culturale
- Realizzare lo scambio di insegnanti e studenti dall'ottobre del 2018 in poi
- Visite culturali in Cina
- Visite culturali in Italia (in particolare a Catania e in Sicilia)
- Scambio di libri di testo, programmi d'insegnamento ed altri materiali d'insegnamento e condivisione di risorse per l'apprendimento.
- Curriculum congiunto sviluppo di progetti nei settori.

zhuang faceva anche parte l'ispettore dell'Usr, prof. Giorgio Cavadi, responsabile della rete delle scuole siciliane che si occupano della diffusione della lingua e della cultura cinese nell'Isola. Gli studenti che hanno partecipato a questo primo incontro, invece, sono Andrea Salvatore Battiato, Yuri Antonino Cantone, Vittorio D'Antone, Matteo Di Franca, Claudio Giusti, Sebastiano Guzzone, Gabriele Rosario Litteri, Donato Vito Molino, Giovanni Pettinato e Danilo Villarà, tutti studenti con la certificazione HSK, per la conoscenza della lingua cinese.

Il viaggio in Cina, naturalmente, è stata anche un'occasione per scoprire alcune delle bellezze di un Paese così diverso dal nostro, dal ponte Zhao Zhou al tempio di Bai Lin, dal museo provinciale di He Bei, sino, ovviamente, alla Grande Muraglia e alla "Città proibita" a Pechino.

Nel corso degli incontri di lavoro molto importanti sono state le visite all'Università industriale di He Bei, ai laboratori di Intelligenza Artificiale e la visita di Tai He, un centro commerciale di elettronica. Tutti momenti che hanno consentito, appunto, di scoprire le realtà formative, ma anche produttive della Cina.

«E' stato un viaggio che ha permesso - conclude il preside Pagano - di avviare questa collaborazione, ma anche di stabilire un vero rapporto diretto, anche umano con gli amici cinesi, che sono, tradizionalmente, molto riservati e formali anche nei saluti. Ma nel nostro caso alla fine di questi giorni trascorsi insieme, non sono mancati affettuosi e calorosi abbracci, con l'impegno di rivederci in primavera a Catania».

LU. AN.